

CEMENTO/ARMATO

Traffici d'auto, soldi facili e un destino segnato: la vera storia di Luca Zago



Crediti:

Spettacolo di e con **Samuele Ferri**

Regia: **Manuela Biasi**

Consulenza Artistica: **Paolo Antonio Simioni**

Consulenza alla drammaturgia: **Nicolò Sordo**

Selezione Musicale: **Valentino Favotto**

[Trailer](#)

Sinossi:

CEMENTO/ARMATO ispirato a fatti realmente accaduti è una storia di traffici di auto rubate tra l'Italia e la ex Jugoslavia. Il contesto è quello a cavallo tra gli anni 80 e i primi anni 90. È la storia di Luca Zago e dei suoi due amici Angelo Pattarello e Adriano Beltrame, tra discoteche, microcriminalità e soldi facili. Il tutto all'insegna del rischio e dell'eccesso, per vivere fino in fondo l'adrenalina di un sogno: andare al massimo, fino alla fine.

Tematiche:

Cemento Armato nasce dalla storia di un detenuto raccolto presso la Casa circondariale di Treviso. Vi si raccontano fatti, circostanze, eventi riconducibili ad una vita criminale votata all'eccesso e alimentata dal puro guadagno: "schei chiama schei" è l'adagio ricorrente di questo fanatismo e feticismo monetario del Dio denaro, unico Dio, dispensatore dell'accecante benessere; Sacro Grall del lusso e dell'eccesso.

Ben presto però, il volto dell'illusione che permea la visione del mondo dei personaggi, non tarda a mostrare il suo lato oscuro, malefico e diabolico: se da un lato

il denaro consente una vita spericolata, dall'altro comporta sempre e comunque un prezzo altissimo, ovvero: l'autodistruzione e l'amaro disincanto rispetto ad una vita sprecata a rincorrere un idolo effimero.

Che cosa rimane, dunque? Che cosa resta di un vissuto segnato dall'eccesso, ridotto ad una foto segnaletica da detenuto? Rimane il senso di colpa per ciò che si è commesso e soprattutto la condanna per ciò che poteva essere evitato, in un corto circuito di rimorso e rimpianto, rimane il gusto amaro delle cose giuste che appaiono ora con il nitore della lucidità e che prima parevano cose futili rispetto alla sola concretezza del denaro. Tuttavia, a rimanere sono anche i ricordi legati ad una amicizia fraterna tra i personaggi: Luca Zago, Adriano Beltrame e Angelo Pattarello. Tre esistenze legate da un filo rosso di complice cameratismo, certezza d'invincibilità dinanzi alla legge e ricerca ossessiva della ricchezza superflua, dell'ostentazione da branco.

Siamo negli anni 90, il *berlusconismo* aveva sdoganato un certo immaginario, una specifica *Weltanschauung*, La visione del mondo della *Milano da bere* s'era presto radicata a partire dagli anni ottanta divenendo linfa indispensabile di un certo *ethos* votato al successo assoluto. Il *self made man* berlusconiano coincideva perfettamente con l'ideale tutto Veneto dei "schei", e del mitico e laborioso Nord Est, locomotiva d'Italia.

Fasi di ricerca e note di regia:

Nella prima fase di ricerca, abbiamo cercato di delineare e comprendere quale fosse il bisogno profondo di Luca Zago e che cosa di positivo potesse portare al mondo. Nel corso degli incontri in carcere è emersa l'esigenza di Luca di essere, non solo visto per ciò che è divenuto oggi, ma soprattutto di essere ascoltato, senza pregiudizi.

Lungo un percorso di scrittura durato cinque anni, abbiamo avuto modo di sviluppare e approfondire tale bisogno. Nel lavoro di ricerca sul personaggio, ne abbiamo compreso la complessità e abbiamo cercato di dare voce alla necessità di Luca di rivedere la propria vita, di raccontarla e ricordarla soprattutto nella forma rizomatica di quella fraterna amicizia che lo lega ancora oggi a Angelo e Adriano. Forma rizomatica, perché complessa: un caleidoscopio di leggerezza, ingenuità, di eccessi ma anche di amarezza e disperazione.

Che cosa resta della vita di prima, quando a soli vent'anni ti ritrovi catapultato in un poi estraniante, grigio e opprimente in qui vige il solo segno della negazione? Quando dall'oblò del cellulare che ti ha tradotto in carcere misuri con lo sguardo la distanza che ti separa dal quel fuori, ora oscurato da uno spesso cancello di ferro, linea di contenimento di un adesso quasi surreale, ameno e alieno. Ciò che resta è il senso e il valore vero di ciò che si è perduto; a permanere però è soprattutto il segno di una di fine tanto dolorosa, quanto inesorabile e definitiva.

Testimonianza del Comandante Polizia Locale Città di Cuornè - Dott.ssa Linuccia AMORE

Esprimo con piacere il mio apprezzamento per il Vostro Spettacolo teatrale "Cemento Armato", scritto e interpretato dal bravissimo attore Samuele Ferri."

"Cemento Armato, la vera storia di Luca Zago" è la storia di molti che cercano le scorciatoie per seguire l'illusione di una vita fatta di soldi facili, belle donne, amici complici, autovetture superpotenti. Questa vita si disintegra grazie all'azione di tanti uomini e donne delle Forze dell'Ordine che credono nel loro servizio, fondato sui pilastri della Legalità, dei valori autentici di giustizia e di vera Libertà.

La scena bellissima di quanto il detenuto viene tradotto in carcere per le ulteriori attività di identificazione e ispezione e gli viene chiesto di denudarsi. Quella scena è bellissima. L'essersi messo a nudo, io l'ho interpretata come una nuova RINASCITA da parte del nuovo essere umano Luca.

Questa Rinascita coinvolge tutti noi. Il nuovo "Luca" deve ripartire da sé stesso e intraprendere un nuovo cammino autentico e liberatorio che lo condurrà alla sua Vera ESSENZA.

Credo che sarebbe molto utile che questo spettacolo teatrale venisse portato nelle Scuole Medie e Istituti Superiori, anche alla luce dei nuovi fatti di cronaca. Occorre far riflettere i nostri giovani sull'importanza della Vita che è un dono miracoloso e pertanto va' custodito, tutelato, protetto, impreziosito ma non sprecato, non gettato via.

Secondo me, la Vita è un cammino fatto di continue cadute e rinascite, è una danza che fluttua leggera come spighe mosse dal vento dell'Oceano. Ogni passo è un incontro meraviglioso, ogni sosta una rilevazione. IL vostro spettacolo mi ha trasmesso una grande Energia positiva di proseguire il mio Cammino come essere umano con l'obiettivo di essere al servizio della Comunità al fine di illuminare il Cammino degli altri esseri umani. Come avete fatto voi con Noi!!!

Vi ringrazio tutti per questa meravigliosa occasione di incontrarci e riflettere sulla Bellezza del Vita !!!!







SAMUELE FERRI

Laureato in filosofia, Master in Knowledge Management, Educatore alla Teatralità, si forma alla scuola attori del Teatro Avogaria di Venezia e continua la sua formazione presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, attualmente prosegue la sua formazione sotto la supervisione dell'acting coach internazionale Paolo Antonio Simioni.

Ha lavorato con produzioni cinematografiche nazionali e internazionali, e anche con produzioni indipendenti. E' presente nelle fiction RAI : " L'alligatore" per la regia di Emanuele Scaringi e Daniele Vicari; "Non mi lasciare" per la regia di Ciro Visco e "Costanza" per la regia di Maurizio Costa. Nel 2019 è parte del cast di "Effetto domino" con la regia di Alessandro Rossetto, mentre nel 2021 è presente sul set del film internazionale " Across the river and into the trees" accanto a Matilda De Angelis e Liev Shreiber.

Nel 2023 vince il premio come Migliore attore protagonista assegnatogli dall'Accademia Cinema Toscana e il premio speciale della giuria al Cataniafilmfest.

Organizzazione a cura di Luisa Trevisi – Idee che danno spettacolo



LUISA TREVISI

Artist Manager, Editore, Organizzatore di eventi.

Ho un'esperienza consolidata nel management e organizzazione eventi; mi occupo da dieci anni di distribuzione di spettacoli musicali e teatrali, letture, concerti e di organizzazione di festival e rassegne. Curo la distribuzione e la promozione degli artisti che seguo. Oltre all'ordinaria attività di management e organizzazione eventi (produzioni complete), ho individuato un focus artistico nella proposta agli Enti Pubblici di rappresentazioni specifiche per ricorrenze degne di essere celebrate con eventi altamente specifici e mai banali (giornata della Memoria, giorno del Ricordo, giornata Internazionale della Donna, giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, Festa dei Nonni ecc....)

Ad oggi ho curato l'organizzazione di oltre 900 eventi.

Dal 2023 gestisco una società di Edizioni Musicali e Teatrali, con cui opero per la diffusione delle opere dei miei artisti clienti, in primis, e per coloro che sposano il metodo e gli obiettivi di lavoro aziendali: sostenibilità dei progetti artistici e musicali, in tutte le sue espressioni, rispetto dello slancio creativo, tutela dell'immagine e della reputazione dei propri clienti.

Prima dell'attività nelle imprese culturali, ho lavorato per quindici anni in aziende commerciali di grandi dimensioni, con mansioni amministrative e organizzative acquisendo competenze tecniche specifiche. Dal 2015 mi occupo di servizi di management e promozione per il settore dello spettacolo, curando gli aspetti commerciali e organizzativi degli artisti e degli spettacoli prodotti, grazie a questa esperienza acquisita.

www.luisatrevisi.com

[Pagina Facebook](#) - [Profilo Instagram](#) - [Canale Youtube](#)